

La traduzione di Gaspare Caliendo ne conserva tutto l'incanto e lo ripropone a un pubblico più vasto come opera di perenne validità.

Cosimo Turi

AUTORI SVIZZERI IN ITALIA

Con l'alto patrocinio del Consolato generale di Svizzera, in Milano, si è recentemente inaugurata nella capitale lombarda un'interessante mostra sugli autori svizzeri. L'idea di questa mostra è recente; sbalorditivo il tempo davvero esiguo con il quale è stata attuata; pochi mesi di lavoro preparatorio e una grande tenacia nell'attuazione da parte di Luciano Inga-Pin, critico letterario e direttore di una rivista culturale milanese. La mostra racchiude le opere principali della Svizzera Italiana, Romanda, Retoromanica, Alemannica, e opere in generale sulla nazione Elvetica.

In questa mostra troviamo opere contemporanee e antiche, fra

quest'ultime abbiamo notato di Haller «Poesie del Sig. Alberto Haller» risalenti al 1768 (Edizione messa a disposizione dalla Biblioteca comunale). Ma la Mostra è ricca di ben altri tesori: Rousseau, (sei volumi fra i quali il «Contratto Sociale») che rappresenta il pensiero politico della Svizzera Romanda, il Meyer con: «La tentazione del marchese di Pescara», il Pestalozzi, il dotto Wolflein con «L'arte classica», ecc. ecc., fino a C. G. Jung il celebre psicanalista che rappresentano la Svizzera alemannica; e così via per una lunga serie di nomi molti dei quali ignoravamo fossero svizzeri. Il successo di questa mostra è stato immediato: dopo lungo tempo i milanesi si sono resi conto che proprio nella vicina Svizzera non vi sono solo le rinomate sigarette o l'ottimo cioccolato, ma anche un cibo «intellettuale» di prima qualità, agguerrito di nomi che vanno da Hesse, Hofer, Schneider a Theiler, Klee, Chiesa, per citarne pochi; la prova tangibile sono stati due furti avvenuti dopo pochi giorni dall'inaugurazione: evidentemente gli autori svizzeri interessano gli Italiani!

Giorgio Comerio